



Con ASST Brianza la rete dei servizi del DSM si amplia

L'attività del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze dell'ASST della Brianza (direttore **Antonio Amatulli**, sotto, a destra) è notevolissima: con uno spettro del disagio psichico decisamente esteso, lo sarà ancor di più. La sfida e l'impegno si sono moltiplicati con la nascita di ASST Brianza, il primo gennaio scorso, e l'integrazione, con l'ex ASST di Vimercate, dell'Ospedale di Desio e di tutta l'area del suo ambito territoriale.

Oggi la rete delle strutture organizzate dal Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze è ancor più capillare, a partire dai Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura degli ospedali di Desio e Vimercate, due reparti con una dotazione complessiva di 37 posti letto. Ad essi si aggiungono 7 centri psicosociali, 5 centri diurni e poi diverse strutture riabilitative, comunità residenziali, servizi di neuropsichiatria infantile (con 9 sedi). E ancora, i NOA (che si occupano di alcolologia e nuove dipendenze, come il gioco d'azzardo, ad esempio) e i SerT, impegnati sul terreno delle dipendenze da sostanze. Una dimensione ragguardevole che fa il paio con i volumi di attività: oltre 100.000 prestazioni ambulatoriali e 70.000 prestazioni neuropsichiatriche all'anno: numeri, per certi versi, impressionanti.

Intanto, vale la pena ricordare i presidi che insistono nell'ambito di Desio: il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura presso l'Ospedale; il Centro Psicosociale di Cesano Maderno; il Centro Diurno e la Comunità Riabilitativa Psichiatrica, sempre a Cesano Maderno; le Comunità Protette di Limbiate. In più, la Residenzialità Leggera di Desio: un appartamento di abitazione civile concesso dal comune, tempo fa, dove possono vivere fino a 4 utenti del Dipartimento. Per la Neuropsichiatria infantile ci sono, poi, i Poli territoriali di Desio, Cesano Maderno, Bovisio, Varedo.

"Il confronto con l'Ambito Territoriale dei Desio e, in particolare, con i diversi attori impegnati nelle politiche sociali è già stato avviato, proprio per stabilire, sin da subito - spiega **Guido Grignaffini, Direttore Socio Sanitario di ASST Brianza** (sotto, a sinistra) - una forte collaborazione su alcune tematiche molto attuali, che richiedono risposte immediate: interventi di prevenzione nelle scuole per intercettare, precocemente, situazioni di disagio e fragilità; gestione congiunta di interventi integrati nelle situazioni di disagio di minori con famiglie multiproblematiche; valutazione multidimensionale, in comune, per una lettura integrata dei bisogni e l'attivazione dei servizi".



L'aggiornamento tecnologico della Risonanza di Vimercate

La dotazione tecnologica del servizio di Radiologia del presidio di Vimercate è stata recentemente potenziata, con l'aggiornamento di alcune componenti della risonanza magnetica.

Quelli acquisiti consentono, innanzitutto, di adeguare l'attuale sistema ai più recenti requisiti di sicurezza informatica; permettono, altresì, di qualificare ulteriormente i precedenti standard di riferimento per la diagnostica per immagini.

“Con questo aggiornamento – spiega Marcello Intotero, direttore della Radiologia - vengono incrementate le performance di elaborazione delle immagini e risulta possibile **personalizzare con maggior precisione, rispetto al passato, ogni dettaglio** del processo di indagine clinica, adattando le caratteristiche dell'esame alle effettive necessità e alle specifiche peculiarità dei pazienti”.

Vengono inoltre implementate funzionalità avanzate su parti anatomiche particolarmente complesse, come encefalo, collo e colonna vertebrale. Una ulteriore miglioria è rappresentata dalla significativa riduzione del rumore acustico percepito dal paziente e dal miglioramento delle

condizioni ambientali di scansione, con conseguente riduzione della necessità di esami di risonanza in sedazione. Insomma, l'aggiornamento tecnologico realizzato (costato oltre 40.000 euro) “permette ai tecnici – racconta Daniela Motta, responsabile della struttura di Ingegneria Clinica dell'ASST - di lavorare più rapidamente, con un **più alto livello di qualità delle immagini, una maggior semplicità d'impiego, un consistente aumento dell'efficienza e di rapidità di ricostruzione**”.



Lettere / 1

Carissimo Dott. Baro,

Le scrivo da parte di mia mamma che desidera porgere un grazie, dal più profondo del suo cuore, a Lei, al Dott. Modenese, ai dottori tutti, alla caposala, alle infermiere ed infermieri e a tutto il personale del reparto subacuti dell'ospedale di Gussano «Borella» che avete accompagnato gli ultimi giorni di vita di mio padre. Nonostante il periodo Covid, quanta gentilezza, rispetto, amore, dignità e umanità sia verso di lui che verso noi parenti!

Grazie per aver dato a papà Carmelo il supporto, l'affetto, la dolcezza e le cure che noi non abbiamo potuto dare durante i giorni del suo ricovero.

Il 7 gennaio il papà ha raggiunto la pace e sono sicura che anche lui vi ringrazia dal cielo. Che Dio vi benedica. Saluti. **(MG.R)**



Covid, uno studio sulla riabilitazione respiratoria a Seregno

“La riabilitazione respiratoria svolge un ruolo fondamentale e di primo piano nel permettere al paziente colpito gravemente dal Covid di ritornare ad una qualità di vita sovrapponibile a quella prima dell'infezione o comunque compatibile con una soddisfacente ripresa dell'attività quotidiana”.

A parlare in questi termini è Claudio Rampoldi (sotto, nella foto), Responsabile della Struttura di Riabilitazione Pneumologica dell'Ospedale di Seregno. Le sue considerazioni sono supportate da uno studio osservazionale su alcuni pazienti ricoverati presso il presidio di Seregno, dopo aver superato il contagio da SARS-CoV-2.

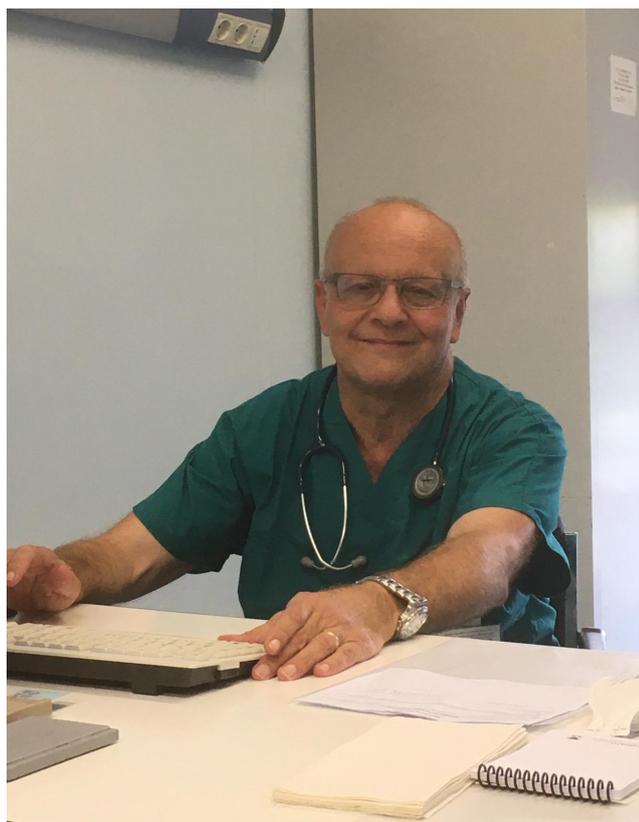
Sono stati esaminati i risultati relativi al ciclo riabilitativo respiratorio di 10 pazienti (9 uomini e una donna), con una età media di 65 anni.

Tutti, prima di giungere all'Ospedale Trabattoni-Ronzoni, sono stati ricoverati in terapia intensiva per Covid 19 severo: buona parte presso l'ospedale di Vimercate, qualcun altro al San Gerardo di Monza e uno presso una struttura ospedaliera dell'area bergamasca. I 10 malati hanno subito, anche, una tracheostomia durante la fase acuta della malattia e del ricovero intensivo.

Nel corso della degenza, i pazienti sono stati sottoposti a sedute riabilitative quotidiane e a test di accertamento pneumologico.

“La spirometria – spiega Rampoldi- ha evidenziato, in 9 pazienti un deficit restrittivo respiratorio via via da molto severo a lieve. In uno, l'esame è risultato nella norma. Misurato anche il valore del CO, il monossido di carbonio, la cui presenza nei polmoni dei pazienti colpiti in modo pesante dal Covid, tende a rimanere molto a lungo”.

“Su tutti i pazienti osservati – aggiunge lo specialista - è stata riscontrata, alla fine del ciclo riabilitativo, un significativo recupero della capacità deambulatoria”.



Lettere / 2

Desideriamo ringraziare tutti per l'alta adesione all'acquisto di **ContagiAMO**, il nostro libro che a 3 settimane dall'uscita ha visto esaurire le prime 650 copie.

Il ricavato, ad oggi già 7.800€, verrà dedicato, **in ricordo del dott. Oscar Ros**, al **Progetto Sportello Previdenziale e di Supporto Sociale** per i pazienti oncologici seguiti nella nostra ASST.

Per chi non avesse ancora potuto, sono ora disponibili ulteriori 500 copie del libro **ContagiAMO**, da 2° ristampa, che invitiamo ad acquistare presso la struttura oncologica di Vimercate

(Raffaele Maddalena)